

# Salerno ritrova l'Università «Una sede nell'ex tribunale»

## L'annuncio del rettore D'Antonio: «Sedute di laurea in scenari cittadini»

LA FORMAZIONE

Barbara Landi

L'Università di Salerno avrà una sua sede in città. Ad ufficializzarlo è il rettore Virgilio D'Antonio: «Sappiamo che tra qualche mese Salerno ci ospiterà nei luoghi del tribunale. Un primo passo per riappropriarsi del contesto salernitano», evidenzia il rettore che insiste sul legame col territorio. «Siamo l'Università degli studi di Salerno e rivendichiamo con forza la nostra presenza in tutta la provincia. Immaginiamo un dialogo proficuo e profondo, sviluppando progetti pilota con Comuni, Camera di Commercio e Confindustria, portando anche sedute di laurea eccellenti in scenari cittadini. L'Università ha il potere straordinario di influenzare il contesto».

LA GIORNATA

È una giornata storica per Unisa, con l'investitura ufficiale alla carica di rettore per il sessennio 2025-2031 alla presenza della ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini. L'insediamento di D'Antonio viene a configurarsi come un unicum in cui appare evidente la volontà politica dell'ateneo di dialogare con le istituzioni: la cerimonia solenne di vestizione della toga con l'intervento del ministro in un'aula magna gremita, a cui ha fatto seguito una sessione in teatro di ateneo con l'intervento dei sindaci e del governatore Vincenzo De Luca. Sul polo universitario di Salerno città si concentra De Luca, sostenendo la necessità di migliorare i trasporti per ridurre le distanze di un ateneo che vuole mantenere la propria autonomia ma non vivere l'isolamento: «Dovremo completare la rete dei servizi, il collegamento tra città e università con metropolitana oltre che su gomma. Abbiamo lavorato per acquisire i locali dell'ex tribunale, dove si potrà immaginare un polo di formazione post laurea o un terzo campus per gli studentati o una sede di rappresentanza dell'Università di Salerno - insiste De Luca - la presenza dell'ateneo valorizza i territori, come è accaduto nella Valle dell'Irno, con lo sviluppo a Baronissi di Città della Medicina». Unisa sarà coinvolta, inoltre, nel Piano Mattei, come evidenzia la ministra Bernini: «Salerno rappresenta un'eccellenza non solo per la Campania, ma per l'Italia e su cui investiamo per il progetto di ricerca mediterranea: università che saranno apripista e approdo naturale di una formazione di una classe dirigente comune tra il Mediterraneo allargato e questa parte d'Italia - e aggiunge - Nessun taglio di fondi. Abbiamo stabilizzato il Fondo di finanziamento ordinario, il prossimo anno saranno 9,5 miliardi. Salerno è cresciuta - rileva Bernini - quest'anno ha avuto credo 153-154 milioni, perchè sono stati bravi, hanno dipartimenti di eccellenza. Investiamo moltissimo nelle università del Sud

perché rappresenteranno la forza trainante: è un ecosistema ampio che ricomprende società, enti di ricerca e imprese. Il Pnrr è stato una grande opportunità: 11 miliardi di euro destinati alla ricerca universitaria per infrastrutture per dare ai nostri ricercatori la possibilità di un futuro qui». Sulla visione futura Unisa si concentra il rettore: «La Campania esprime il 10% dell'offerta formativa nazionale: possiamo prevedere un processo di espansione virtuoso - insiste - Ci proietta come avanguardia tecnologica». E prosegue: «Aspiriamo ad essere il luogo del possibile. Un'università libera, pubblica, aperta, coraggiosa, democratica, che non si piega alle logiche del mercato, che non si chiude nei suoi confini, che non rinnega l'errore, base del progresso. È un orgoglio essere università del Mezzogiorno che si apre al Mediterraneo, crocevia di storie e contraddizioni, memento della dignità della persona. Penso spesso a quel ragazzo con la pagella cucita nella tasca: non diamo per scontato quello che abbiamo. Il nostro compito come costruttori di legami sociali è fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# **Perché Salerno e il suo ateneo hanno bisogno l'una dell'altro**

Carla Errico

È un segnale davvero incoraggiante e foriero di speranze quello che arriva dal campus di Fisciano. Dove la ministra Bernini ha solennizzato l'insediamento del rettore Virgilio D'Antonio, cosa e attenzione che non accadevano da tempo all'università di Salerno, ultimamente sempre più reclusa nei propri orticelli del sapere (?) e colpevolmente lontana dalla realtà territoriale in cui dovrebbe invece innervarsi. La svolta più importante è venuta dall'incontro su "Università e territori", hai visto mai che il campus vuol dialogare davvero con la città ed il suo hinterland anzichè limitarsi a chiedere navette per gli studenti? Con il dichiarato sostegno degli amministratori allo sforzo del nuovo rettore, D'Antonio potrebbe avere davvero la forza e gli strumenti per dare l'impulso che merita ad una comunità accademica che non può essere semplicemente inquilina dell'ateneo in cui abita.

Salerno ha bisogno dell'università e dei suoi studenti, l'università ha bisogno di uscire dalla comfort zone del campus per dimostrare i suoi talenti. La storia è risaputa: l'ateneo traslocò dal capoluogo nella valle dell'Irno più vicina all'Irpinia di Ciriaco De Mita, e forse col senno di poi non fu una scelta sbagliata perchè gli studenti - pensiamo a loro in primis - hanno spazi ed alloggi e servizi accoglienti come altrove non accade. Ma ora è il momento di ricostruire il rapporto virtuoso che troppo a lungo è mancato tra chi pensa le cose e chi deve scegliere di attuarle. E speriamo che Unisa abbia la capacità di mantenere ciò che promette. Ne ha bisogno Unisa, ne ha bisogno Salerno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FISCIANO

«Unisa è un'eccellenza, Salerno un fiore all'occhiello con la sua Scuola Medica».

Così la ministra per l'Università e la Ricerca, Annamaria Bernini, in visita all'ateneo di Salerno per l'insediamento ufficiale del nuovo rettore Virgilio D'Antonio. Quest'ultimo ha ricevuto l'investitura in un'aula magna gremita, alla presenza di docenti, studenti, personale e amministratori del territorio.

A presiedere la cerimonia con la vestizione simbolica del neo rettore il decano Genny Tortora, la quale ha omaggiato il successore di Enzo Lola: «Un rettore salernitano, il primo, ma soprattutto una persona della nostra terra, cresciuta tra le aule e i laboratori del nostro ateneo».

Ha poi preso la parola, visibilmente emozionato, lo stesso D'Antonio: «Un momento di passaggio importante. L'Università è il pilastro della vita civile, un luogo di libertà e crescita, un laboratorio di cittadinanza e una risorsa al servizio del Paese, capace di insegnare come si pensa al futuro. Essere rettore significa custodire un'eredità e accompagnare al cambiamento. Il nostro ateneo nasce come processo di emancipazione e sviluppo del Mezzogiorno. Siamo una comunità viva, vitale ed entusiasta, orgogliosa del suo ruolo». E proprio sul ruolo di Unisa il rettore si è soffermato: «Siamo costruttori sociali che coniugano tradizione e innovazione, consapevoli della differenza tra autonomia e indifferenza. Saremo dialoganti e aperti con una spinta

## UNISA » IL NUOVO RETTORE



Gli striscioni di protesta contro i tagli all'Università



Il rettore Virgilio D'Antonio con la ministra per l'Università e la Ricerca Annamaria Bernini

# È iniziata l'era D'Antonio «Siamo costruttori sociali»

Investitura alla presenza della ministra Bernini: «Salerno fiore all'occhiello»  
Protesta degli studenti contro il capo del dicastero e il governatore De Luca

verso l'internazionalizzazione. Immagino una governance inclusiva e plurale, non un uomo solo al comando. Non saremo un'azienda, una scuola o una caserma ma un luogo del possibile che non insegue mode ma investe sulla cultura superando i dogmatismi. Viviamo un tempo nuovo che

richiede coraggio, visione e passione».

Il ministro Bernini ha portato il suo saluto elogiando l'Università di Salerno come punto di riferimento «in Campania e in Italia, su cui investiamo molto per quel progetto di ricerca mediterranea chiamato Piano Mattei. Questi atenei

faranno da apripista e apporto naturale per la formazione di una classe dirigente comune. Unisa è in crescita non solo perché noi abbiamo investito nell'ateneo ma perché loro sono stati bravi, hanno dei dipartimenti di eccellenza. Rivolgo i miei auguri al rettore D'Antonio che assu-

me il suo incarico con spirito di servizio e responsabilità, entusiasmo e competenza, impegno e amore».

Inevitabile un passaggio sulla Finanziaria: «In una legge di bilancio molto conservativa, sicuramente noi siamo riusciti a portare a casa un ottimo risultato che è quello di

avere stabilizzato il fondo di finanziamento ordinario dell'Università, 9 miliardi e 400 milioni che sono in assoluto la somma più alta mai ottenuta».

Non è mancata una contestazione pacifica di gruppi di studenti al grido di «basta tagli all'Università», con tanto di striscioni all'esterno dell'aula magna contro il ministro e il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. «L'università è un luogo di libertà - ha commentato Bernini - dove tutti possono dissentire, anche nella maniera più veemente, ma con un limite assolutamente imprescindibile: no alla violenza fisica e verbale. Nessuno può impedire a qualcuno di parlare».

Francesco Ienco

REPORTAGE DI SERENA

# Crociere, settimana d'oro con 500 visitatori al giorno

**ULTIMA ARRIVATA LA SEABOURN OVATION  
NAVE EXTRALUSSO E ORA SI ATTENDONO LE  
NAVETTE PER IL CASTELLO DI ARECHI**



## GLI APPRODI

Nico Casale

Si conferma scalo d'élite per le crociere Salerno. Ieri, al terminal Zaha Hadid, è approdata la Seabourn Ovation con a bordo oltre 500 crocieristi. L'arrivo di questa nave, che rientra tra quelle del segmento extralusso, suggella una settimana d'oro per il porto salernitano che, in overnight, ha ospitato, tra venerdì e sabato scorsi, la Silver Muse della Silversea Cruises e, martedì e mercoledì, la Azamara Journey della Azamara Cruises.

## LE CARATTERISTICHE

Dalle scalette della Seabourn Ovation (su cui lavorano 407 membri di equipaggio) sono sbarcati in città, pronti per le escursioni, 565 turisti. Numeri forniti da Amalfi Cruise Port of Salerno, che gestisce il terminal crociere Zaha Hadid, che sui social spiega che

il gioiellino della Seabourn Cruise Line, «lo scorso autunno, aveva attraccato a Salerno, complici le avverse condizioni meteo e marine. Stavolta è arrivata al molo Manfredi perché ha inserito lo scalo nel suo calendario di viaggio». Lunga 210 metri, la Seabourn Ovation è una nave da crociera costruita da Fincantieri «che batte la bandiera delle Bahamas e che - viene evidenziato - fa parte di uno dei brand di maggior prestigio internazionale». Prima di giungere a Salerno, la nave era a Civitavecchia e, ieri nel tardo pomeriggio, è ripartita da qui per proseguire il suo viaggio verso Lipari. Con la Seabourn Ovation, Salerno aggiunge un altro tassello al mosaico di presenze di alto profilo che stanno caratterizzando la stagione autunnale. Difatti, venerdì e sabato scorsi, al molo Manfredi ha attraccato la Silver Muse, nave da crociera del segmento extralusso della compagnia Silversea Cruises. A bordo, anche lì, c'erano cinquecento passeggeri e quattrocento membri di equipaggio. Negli scorsi sette giorni, Salerno ha accolto anche la Azamara Journey, arrivata martedì mattina al terminal crociere Zaha Hadid. Lunga 181 metri, la nave è rimasta ormeggiata al molo Manfredi fino a mercoledì pomeriggio, quando alle 17 è ripartita con destinazione Civitavecchia. Durante la sosta, i suoi ospiti, quasi tutti statunitensi, hanno potuto vivere con calma l'esperienza di Salerno e della Costiera amalfitana, tra visite guidate, escursioni personalizzate, ma anche una serata in città. Oggi, al porto di Salerno, arriva la Mein Schiff 5: gigante del mare lungo oltre 295 metri della compagnia Tui Cruises. A seguire, il calendario pubblicato sul sito web di Amalfi Coast Cruise Terminal - Port of Salerno rivela che il prossimo approdo crocieristico è in programma il 21 novembre quando, alla Stazione marittima, arriverà la La Laperouse, nave lunga oltre 131 metri della Compagnie du Ponant.

## L'ESPERIENZA

Nel frattempo, a Salerno si lavora per migliorare l'esperienza dei crocieristi che arrivano in città. Durante il World Travel Market a Londra, una delle fiere più prestigiose del settore, l'assessore comunale al Turismo, Alessandro Ferrara, ha anticipato che, insieme con il consigliere provinciale delegato alla Cultura, Francesco Morra, «stiamo cercando di ottenere, e sicuramente a breve l'avremo, l'autorizzazione da parte della Regione Campania per avere due navette a disposizione per portare i turisti dalla Stazione marittima al castello Arechi e dalla Stazione marittima al porto Masuccio». «Questo è un elemento importantissimo anche perché - ha fatto notare l'esponente della Giunta comunale - avremo, nel 2026, circa 200 navi da crociera e arriveranno circa 300mila turisti. Dobbiamo farci trovare pronti, così come devono esserlo i commercianti e tutti coloro che credono nel turismo come motore di occupazione ed economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Turisti anche d'inverno «Sarà un nuovo record»

## Alla Borsa di Londra intessute relazioni con quattro nazioni europee e con gli Usa

### IL BILANCIO

Gianluca Sollazzo

Salerno si prepara ad accendere il suo inverno turistico nel segno di una nuova maturità internazionale, raccogliendo i frutti del lavoro diplomatico e promozionale sviluppato nelle grandi fiere del settore. La chiusura del World Travel Market di Londra, una delle più prestigiose vetrine globali con 5mila espositori e 180 Paesi presenti, consegna alla città uno scenario profondamente rinnovato: la domanda di winter tourism cresce, i mercati esteri guardano a Salerno con interesse strutturale e la vigilia dell'accensione di Luci d'Artista, prevista per il 14 novembre, si trasforma in un vero battesimo europeo. In questo quadro, la delegazione guidata dall'assessore al turismo, Alessandro Ferrara, ha raccolto consensi e aperture concrete, confermando quanto gli operatori internazionali leggano Salerno come una destinazione ormai stabile, capace di un'offerta che supera la stagionalizzazione tradizionale.

### I CONTATTI

Dalla Spagna ai Paesi Bassi, dall'Austria alla Gran Bretagna, fino ai tour operator statunitensi, i contatti avviati a Londra mostrano un trend chiaro: la città viene percepita come una piattaforma mediterranea ideale per combinare cultura, mare, enogastronomia ed eventi esperienziali. Ferrara parla di «ottimi riscontri, sia privati che istituzionali», sottolineando come molti operatori abbiano già inserito Salerno nei pacchetti per il 2026, anche grazie al lavoro preparatorio svolto nelle altre fiere italiane, come il Ttg di Rimini. È proprio da questo intreccio di relazioni che nasce un asse strategico di nuova generazione: quello tra Salerno e Palermo. Un'intesa che punta a valorizzare le vie del mare, creando itinerari integrati nel Mediterraneo e un'offerta congiunta capace di intercettare il turismo internazionale che si muove tra Sicilia e Campania. L'incontro a Londra con l'assessore Alessandro Anello ha posto le basi dell'accordo che verrà formalizzato a breve col capoluogo palermitano. «Stiamo costruendo un ponte turistico nuovo», spiega Ferrara. Nel frattempo, la città vive l'attesa della ventesima edizione di Luci d'Artista, già fortemente attenzionata dagli operatori incontrati a Londra. L'edizione 2025 sembra destinata a superare i numeri passati: le prenotazioni di camere sfiorano già il 60% nel capoluogo, un valore molto alto considerando che manca ancora una settimana alla prima accensione. La ricettività alberghiera ed extra-alberghiera registra un'occupazione crescente, mentre la Stazione Marittima si prepara ad accogliere nuove ondate di visitatori. Intorno alla magia delle

installazioni luminose prende forma anche il circuito dei mercatini di Natale a piazza Sant'Agostino e Santa Teresa, elemento identitario della festa invernale salernitana.

Ma Ferrara richiama con forza il tema della responsabilità civica.

## L'APPELLO

«Serve educazione, rispetto degli spazi pubblici, niente inciviltà, stop all'abbandono dei rifiuti e agli eccessi». Una richiesta che bilancia la dimensione festiva con quella della qualità dell'esperienza, fattore decisivo per la reputazione internazionale della città.

L'amministrazione ribadisce che l'accoglienza non è solo un fatto organizzativo, ma un patto collettivo che coinvolge cittadini, operatori, commercianti e visitatori. Il quadro di sviluppo è confermato anche da un dato simbolico: il 2026 sarà l'anno record delle crociere, con 200 navi attese nel porto di Salerno. Una cifra mai raggiunta prima, che certifica la crescita della città come hub mediterraneo e rafforza la strategia di fondere turismo via mare, eventi culturali e promozione internazionale. È un passaggio decisivo: Salerno non è più solo una meta di passaggio tra Costiera Amalfitana e Cilento, ma un polo autonomo in grado di generare flussi, trattenere presenze, costruire valore. Tra le luci che illumineranno il centro, i mercatini che animeranno le piazze, le navi che approderanno al porto e le nuove rotte europee aperte a Londra, Salerno si affaccia a una stagione che non è semplicemente un evento, ma un investimento sulla propria identità futura nel grande scacchiere del turismo internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ampio ritorno in classe: ben 691 alunni ritrovano un iter regolare di studio

## DISPERSIONE, IL DOSSIER DELL'UFFICIO REGIONALE SULLA SITUAZIONE NEL SALERNITANO: NETTO MIGLIORAMENTO I DATI CITTÀ PER CITTÀ

### LA FORMAZIONE

Gianluca Sollazzo

Il fenomeno della cosiddetta "frequenza a singhiozzo", che fino al 2022 appariva endemico, si è finalmente dimezzato. Le assenze tra il 25% e il 50% sono passate dal 6,57% del 2022/23 al 4,74% del 2024/25, con una previsione per l'anno 2025/26 al 4,70%. Ancora più netto il crollo della quota di studenti assenti per oltre metà anno, scesa dal 2,72% all'1,37%, con una previsione di ulteriore riduzione all'1,34% nel prossimo anno scolastico. Questi dati, contenuti in un recente dossier dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, descrivono un cambiamento profondo, non solo statistico ma culturale. Nelle scuole superiori del Salernitano, il ritorno alla regolarità della frequenza coincide con un rinnovato patto educativo tra studenti, famiglie e istituzioni.

### TENDENZA INVERTITA

Sono 691 gli studenti che, nel biennio 2024-2025, hanno ripreso a frequentare con continuità, invertendo una tendenza che per anni aveva allontanato le nuove generazioni dalle aule. A determinare questa inversione di rotta è stata l'attuazione combinata del Decreto Caivano e del Piano Agenda Sud, due strumenti strategici del Governo voluti e attuati dal ministro Giuseppe Valditara, che hanno rafforzato la presenza dello Stato nelle scuole del Mezzogiorno e garantito interventi concreti per l'inclusione. In provincia di Salerno sono stati destinati circa sei milioni di euro per progetti di contrasto alla dispersione scolastica. Le risorse straordinarie dell'Agenda Sud, integrate alle misure strutturali del Decreto Caivano, hanno restituito stabilità, presenza e fiducia, costruendo un modello educativo che mette al centro lo studente, le sue attitudini e il suo contesto di vita. L'azione ministeriale ha così unito due dimensioni essenziali: la promozione della qualità dell'insegnamento e della dignità dei docenti, con aumenti medi degli stipendi fino a 185 euro mensili, e la cura della continuità educativa nei contesti più fragili.

### LA MAPPA

A Salerno e nei principali centri della provincia, i numeri raccontano la portata di questa trasformazione. Nel capoluogo si registrano tra il 2024 e il 2025 solo 697

studenti con assenze tra il 25 e il 50% e 122 oltre il 50%, con 40 segnalazioni attivate dai team anti-dispersione. A Nocera Inferiore, la fascia intermedia coinvolge 352 studenti, mentre 287 risultano oltre il 50%, con 29 segnalazioni gestite dai gruppi di lavoro territoriali. A Scafati, su 640 studenti con assenze moderate, solo 20 superano la metà dell'anno scolastico. Analoghi risultati positivi emergono a Battipaglia (244 studenti nella fascia 25-50%, 72 oltre metà anno, 8 segnalazioni), a Eboli (33 e 49, con 26 segnalazioni) e a Campagna (76 e 22, con una sola segnalazione). Nei centri più piccoli, il miglioramento è ancora più evidente: Montecorvino Rovella (82 e 10, nessuna segnalazione), Sarno (50 e 48, zero segnalazioni), Castelnuovo Cilento (15 e 8, con 11 segnalazioni, dato proporzionalmente significativo) e Agropoli (27 e 2, con 5 segnalazioni).

## LE NUOVE FIGURE

La riforma dell'orientamento e l'introduzione delle figure del docente tutor e del docente orientatore, previste dal decreto ministeriale 328 del 2022 e pienamente operative in tutte le istituzioni scolastiche, rappresentano la parte più innovativa della riforma scolastica. Queste figure hanno reso possibile un accompagnamento più vicino agli studenti, rafforzando la continuità didattica e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento. Claudio Naddeo, alla guida della sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Presidi, interpreta il dato come «la risposta più bella alla sfida educativa di questi anni, il segno che quando la scuola si mette in ascolto e accompagna con metodo, gli studenti tornano a sentirsi parte di una comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# **Agroalimentare, con "Spinta" l'AI migliora la produzione**

## **TRACCIABILITÀ MAGGIORE EFFICIENZA DEI PROCESSI E ABBATTIMENTO DEGLI SPRECHI GRAZIE ALLA PIATTAFORMA**

### **LE TECNOLOGIE**

Mariagiovanna Capone

La rivoluzione tecnologica sta trasformando ogni settore produttivo. E anche l'agricoltura si apre a un futuro in cui dati, sensori e algoritmi diventano parte integrante del lavoro quotidiano. Coltivare non significa più soltanto produrre, ma conoscere, misurare, prevedere. È in questo contesto che nasce "Spinta" (Sviluppo di tecnologie di intelligenza artificiale per l'efficientamento dei processi e la garanzia di qualità nella filiera agroalimentare), un progetto di ricerca e sviluppo interamente campano, pensato per portare l'intelligenza artificiale nei processi agroalimentari, migliorando la qualità dei prodotti e l'efficienza delle lavorazioni. A guidare "Spinta" è Mare Group, azienda con sede a Pomigliano d'Arco da anni impegnata nello sviluppo di soluzioni digitali per l'industria, e al suo fianco c'è Youbiquo, a dinamica azienda tecnologica di Cava de' Tirreni.

### **L'INVESTIMENTO**

Il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha riconosciuto il valore strategico del progetto "Spinta", ammettendola alle agevolazioni del Fondo rotativo per la crescita sostenibile Tecnologie Critiche STEP. Il progetto, del valore complessivo di 2,97 milioni di euro, prevede per Mare Group 2,37 milioni di costi ammissibili, un finanziamento agevolato di 1,18 milioni e un contributo a fondo perduto di 594 mila euro. L'avvio è previsto entro la fine del 2025 e durerà tre anni. L'obiettivo è sviluppare strumenti concreti per rendere più trasparente, efficiente e tracciabile la filiera agroalimentare italiana. Attraverso modelli di linguaggio per l'automazione dei controlli e algoritmi capaci di ottimizzare i consumi energetici, "Spinta" punta a costruire una piattaforma digitale in grado di analizzare in tempo reale i dati che arrivano dai sistemi produttivi. «"Spinta" è un progetto di ricerca ad alta applicabilità ha spiegato Marco Bellucci, presidente e responsabile R&D di Mare Group perché mira a sviluppare strumenti di intelligenza artificiale in grado di incidere direttamente su produttività e qualità di un settore strategico come quello agroalimentare. Le soluzioni che nasceranno saranno pronte per essere adottate in contesti reali, accelerando la trasformazione digitale delle imprese».

### **L'INNOVAZIONE**

Il progetto è realizzato in partnership con Youbiquo, che da oltre dieci anni progetta dispositivi intelligenti, occhiali a realtà aumentata e sistemi IoT. Il suo contributo a "Spinta" è lo sviluppo di QIM Quality Inspection Module, una telecamera multispettrale termica completamente europea destinata al controllo qualità in linea di produzione. QIM nasce dal trasferimento di tecnologie maturate in progetti di ricerca come "Athena", condotto in collaborazione con il CEA Centro per l'Energia Nucleare ed Energie Alternative. È una tecnologia capace di "vedere" oltre lo spettro visibile, stimando in tempo reale parametri come umidità e freschezza dei prodotti, anche in condizioni ambientali variabili. Il ruolo di Youbiquo nel progetto comprende la realizzazione di sistemi di tracciabilità IoT, stazioni intelligenti di analisi real-time e la validazione tecnica del prototipo in contesti industriali. Tutto all'interno di un'architettura distribuita e integrata, dove sensori, moduli embedded e orchestrazione Kubernetes rendono possibile una gestione autonoma e scalabile dei processi. «Con QIM mettiamo a disposizione del settore agroalimentare una tecnologia europea nata da progetti di frontiera, ora pronta per essere portata nelle aziende e nei campi sottolineano da Youbiquo . "Spinta" ci permette di industrializzare una soluzione che unisce visione artificiale e intelligenza distribuita, offrendo alle imprese strumenti concreti per migliorare la qualità e ridurre gli sprechi».

## CAMPANIA LEADER

Le due aziende campane, Mare Group di Pomigliano d'Arco e Youbiquo di Cava de' Tirreni, rappresentano due volti complementari dell'innovazione: una solida realtà industriale e una PMI tecnologica agile e sperimentale. Insieme, costruiscono un modello di collaborazione che unisce ricerca, impresa e territorio. Le soluzioni sviluppate potranno essere adottate in anteprima dalle imprese agroalimentari della Campania, per poi estendersi su scala nazionale. La tecnologia QIM e le piattaforme di "Spinta" consentiranno misurazioni oggettive e tracciabili, riducendo scarti e inefficienze e favorendo una maggiore trasparenza verso la grande distribuzione e i consumatori. Oltre il linguaggio tecnico, il valore del progetto sta nella capacità di restituire centralità ai luoghi dove la conoscenza si traduce in industria. A Pomigliano e Cava de' Tirreni, due aree simboliche di un Sud che innova in silenzio, prende forma un laboratorio tecnologico capace di generare valore reale per il Paese, portando nel settore agroalimentare la visione di una modernità concreta e condivisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il fatto - Strategie rinnovate e consolidate per l'igiene urbana nel periodo clou dell'afflusso turistico**

# Salerno Pulita rafforza i servizi: "Non è più un fatto straordinario, ma ordinario"

Salerno si prepara ad affrontare i periodi di maggiore afflusso turistico e frequentazione cittadina con un piano di potenziamento dei servizi di igiene urbana che l'amministratore unico di Salerno Pulita SpA, Vincenzo Bennet, definisce ormai come una procedura standard, non più un'eccezione. La città sta strutturando per gestire il notevole aumento di presenze che si verifica in momenti specifici dell'anno, come la bella stagione e l'ormai consolidato evento di Luci d'Artista, riconoscendo che mantenere alti standard di pulizia e decoro è un elemento imprescindibile per l'accoglienza. Salerno Pulita è pronta a riprendere il potenziamento dei servizi di igiene urbana nel centro città e sugli assi principali, un'iniziativa già attuata con successo in passato, che mira a rendere l'ambiente urbano più gradevole sia per i residenti che per i numerosi visitatori.

Le dichiarazioni di Vincenzo Bennet chiariscono immediatamente la filosofia alla base di questa scelta operativa. L'amministratore unico ha sottolineato come l'intensificazione delle attività sia diventata una necessità ricorrente, strettamente legata al calendario degli eventi e delle presenze: "Servizi aggiuntivi che ormai vengono fatti più volte durante l'anno, mi sento di dire che ormai non può essere più un fatto straordinario, ma un fatto ordinario". Questa affermazione sancisce il passaggio da una logica di emergenza a una di programmazione strutturale, dove la risposta alla maggiore richiesta di pulizia è integrata nella pianificazione annuale dell'azienda. L'esigenza è infatti manifesta: "Quando la nostra città ha un maggior numero di visitatori, quindi nel periodo primavera-estate e nel periodo di Luci d'Artista, è giusto creare delle condizioni migliori per le attività commerciali e rendere la città più accogliente, visto il maggior numero di turisti".

Il piano operativo, che avrà inizio a partire da lunedì 10 novembre e proseguirà con continuità fino all'11 gennaio, si concentra su due tipologie di intervento per garantire un rapido e costante ripristino del decoro. Per tutti i giorni compresi in questo periodo saranno potenziati i servizi di svuotamento dei cestini stradali e l'attività di spazzamento. Questi interventi sono ritenuti fondamentali per prevenire il sovraccarico dei contenitori e l'accumulo di sporcizia sulle strade, specialmente nelle aree ad alta pedonalità. La strategia territoriale



Salerno Pulita, nuove iniziative

prevede che gli interventi siano focalizzati nelle zone dove il bisogno è più impellente. Bennet ha specificato che l'attenzione sarà massima in punti nevralgici della città: "Lo faremo soprattutto sugli assi principali e nelle zone del centro, del centro storico, della movida, ovvero nelle zone in cui c'è un maggior numero di visitatori".

Un potenziamento della raccolta riguarderà, inoltre, il servizio rivolto alle utenze non domestiche, con un focus particolare sulla zona della movida, nota per l'elevata concentrazione di esercizi commerciali legati al settore alimentare. Tali attività, durante i periodi di picco, registrano un volume di lavoro superiore e, di conseguenza, una produzione di rifiuti sensibilmente maggiore. Per le attività commerciali, il periodo interessato dal potenziamento della raccolta differenziata va dal 13 novembre al 10 gennaio. Le nuove disposizioni mirano a sostenere il lavoro di queste imprese, offrendo al contempo un servizio che previene i disagi igienici.

L'amministratore unico ha illustrato nel dettaglio le modifiche apportate al calendario dei conferimenti per il settore Food, che riveste un ruolo primario in queste aree: "Proponiamo dei servizi aggiuntivi per lo svuotamento dei cestini, per consentiamo alle attività del food di conferire tutti i prodotti tutti i giorni, escluso la domenica, perché le attività lavorano di più, perché è giusto svuotare di più i cestini". In concreto, per le attività commerciali della zona movida, il servizio di raccolta del materiale organico e del multimateriale sarà disponibile tutti i giorni, con la sola esclusi-

**Bennet: "Quando la nostra città ha un maggior numero di visitatori è giusto creare condizioni migliori"**

sione della domenica, permettendo il conferimento in una fascia oraria pomeridiana ben definita: dalle ore 14:00 alle ore 15:00. Questa fascia oraria è stata individuata strategicamente per intercettare i rifiuti prodotti dalla prima parte della giornata lavorativa, contribuendo a mantenere pulito lo spazio pubblico. Per quanto riguarda, invece, la gestione degli imballaggi secchi e voluminosi come il cartone e il vetro, essenziali per la filiera commerciale, il servizio seguirà il calendario consolidato, ma anch'esso

potenziato, garantendo la raccolta tutti i giorni della settimana, fatta eccezione per il venerdì e la domenica. Per queste frazioni di rifiuto, il conferimento è consentito entro le ore 14:00. La differenziazione degli orari e dei giorni di raccolta tra le varie tipologie di rifiuto riflette la necessità di una gestione logistica più complessa e articolata, pensata per adattarsi alle diverse esigenze di smaltimento e ai tempi di produzione delle utenze non domestiche.

**ELEZIONI REGIONALI  
CAMPANIA  
23 E 24 NOVEMBRE  
2025**

**A TESTA  
ALTA**

**FILOMENA  
ROSAMILIA**

Con me,  
noi in Regione.  
**ALLA PARI**

con  
**Roberto  
FICO**  
Presidente

E-mail: [filomenarosamilia@libero.it](mailto:filomenarosamilia@libero.it)  
Facebook: [CFilomena Rosamilia](https://www.facebook.com/FilomenaRosamilia)



## SVILUPPO » L'INTERVISTA

## De Rosa condivide la nuova bussola di Bill Gates

Il Cavaliere sulla strategia climatica sottolinea: «Finalmente si registra meno catastrofismo e più concretezza»

Nei giorni scorsi Bill Gates ha diffuso un memo in cui invita a ripensare la strategia climatica, mettendo al centro il miglioramento della vita delle persone e non solo la corsa a numeri su emissioni e gradi. Sostiene che il clima resta una sfida seria, ma non porterà alla fine dell'umanità: un linguaggio apocalittico può distorcere le priorità di spesa pubblica e privata.

Cavaliere Domenico De Rosa, che cosa cambia davvero nel messaggio di Gates? Cambia la metrica del successo. Non solo tonnellate di CO<sub>2</sub> evitate e scadenze a breve, ma anche salute, sicurezza alimentare, accesso a energia affidabile e produttività nei paesi poveri. L'obiettivo è massimizzare vite salvate e prosperità, mentre le emissioni continuano a scendere grazie all'innovazione.

Questo significa abbandonare la decarbonizzazione? No. La decarbonizzazione resta un traguardo strategico. Il punto è evitare che l'ossessione per obiettivi immediati fagociti risorse essenziali per sviluppo umano e adattamento. È una correzione di rotta verso il pragmatismo.

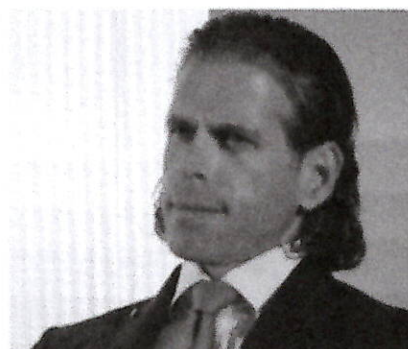


L'imprenditore statunitense Bill Gates

Quali sono le frasi che hanno acceso il dibattito? La più discussa afferma che il cambiamento climatico non causerà la scomparsa dell'umanità. È una verità scomoda per alcuni, ma serve a riportare la conversazione su priorità concrete e misurabili, che migliorano la vita ora, senza smettere di innovare sul clima. Come si collega tutto questo

ad Agenda 2030?

È una chiamata a riallineare clima e Obiettivi di sviluppo sostenibile. La fondazione segnala da tempo che i tagli ai fondi globali minacciano i progressi su vaccinazioni e salute infantile. Per questo Gates chiede di proteggere quel budget e di usare ogni euro in modo più efficace. Ci sono impegni recenti che



Il Cavaliere Domenico De Rosa

rafforzano questa lettura? Sì. Alla settimana di Goulper sono arrivati impegni pluriennali per programmi contro AIDS, tubercolosi e malaria, insieme a un invito ai governi a invertire i tagli. La svolta comunicativa si traduce così in scelte di spesa orientate a salvare vite?

Cosa risponde a chi parla di retromarcia?

Non vedo una resa. Vedo il tentativo di evitare un finto aut aut tra clima e sviluppo. Anche i commentatori più critici riconoscono che le due agende possono camminare insieme, se si finanziano tecnologie davvero inclusive e progetti che riducono sofferenza umana.

Quali le tecnologie meritano priorità secondo questa logi-

ca?

Quelle che abbassano il sovrapprezzo verde nei settori difficili da decarbonizzare, come trasporto pesante, cemento, acciaio, fertilizzanti e aviazione, insieme a reti elettriche più robuste, accumulo di lunga durata e soluzioni per un'agricoltura resiliente. L'idea è scalare il mercato riducendo i costi reali della transizione.

Che implicazioni vede per l'Europa e per l'Italia? Servono piani che misurino due dimensioni insieme, riduzione dell'intensità emissiva e benefici effettivi per cittadini e imprese. Meno ideologia, più indicatori di benessere e competitività. Così si evita che norme scollegate dal reddito delle famiglie e dai cicli industriali producano effetti negativi.

Una sintesi per i decisori? Meno catastrofismo, più concretezza. Valutare ogni politica per quanto migliora la vita delle persone e per quante emissioni evita. Proteggere i finanziamenti a sanità e sviluppo nei paesi fragili. Spingere con decisione sull'innovazione ad alto impatto. Questa è la nuova bussola proposta da Gates e che condivido.

di Riccardo Ricossa

## ECCELLENZA

# Buona sanità grazie a Giuseppe Tortoriello

Il professore dirige l'Uoc di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Facciale dell'ospedale Monaldi

L'Unità Operativa Complessa di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Facciale dell'Ospedale Monaldi di Napoli, diretta dal professore Giuseppe Tortoriello, si conferma riferimento nazionale per la standardizzazione della tecnica chirurgica di posizionamento delle protesi fonatorie.

Non a caso l'Unità diretta dal professor Tortoriello è stata individuata come centro di eccellenza per la chirurgia laringea del Centro-Sud Italia. Infatti mercoledì e giovedì a Napoli si è tenuto il corso "Chirurgia e Riabilitazione" che ha proposto un percorso completo con lezioni teoriche

tenute da esperti e sessioni di live surgery.

Un evento che ha portato nel capoluogo della Regione Campania circa 20 medici tra i migliori specialisti di tutta Italia: un'occasione per osservare in tempo reale le tecniche operatorie di chirurgia laringea e confrontarsi sulla gestione post-operatoria delle protesi fonatorie.

«Siamo orgogliosi di comunicare - afferma il direttore Tortoriello - che, alla luce degli ultimi dati Agenas sul trattamento dei tumori maligni della laringe, il reparto di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale Monaldi risulta il primo centro nel Sud del

Paese per quantità e complessità dei casi trattati. L'impiego primario della protesi fonatoria durante gli interventi radicali di laringectomia totale per tumori localmente avanzati consente ai pazienti di riacquistare la voce già alla dimissione.

Un recupero così precoce ha un impatto decisivo sulla qualità di vita: accelera il ritorno alla socialità, alla famiglia, al lavoro e alla quotidianità. L'Uoc di Otorinolaringoiatria del Monaldi, centro di eccellenza per la patologia oncologica laringea, con il Corso "Chirurgia e Riabilitazione" ha messo a disposizione strumenti concreti per

una gestione integrata e multidisciplinare dei pazienti sottoposti a laringectomia totale con posizionamento di protesi fonatoria, con l'obiettivo di migliorare assistenza, esiti e qualità di vita.

E sono stati affrontati argomenti inerenti alle attuali metodiche per il confezionamento del tracheostoma dopo l'intervento chirurgico di laringectomia totale ed alle tecniche utilizzate per il posizionamento protesico. La Uoc di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale Monaldi, sotto la guida del professore Giuseppe Tortoriello si conferma pertanto ancora una volta un centro di eccellenza



Chirurgia oncologica avanzata, discutono l'intervento del prof. Tortoriello

fondamentale per migliorare la qualità di vita, l'assistenza e il recupero dei pazienti sottoposti a laringectomia totale e posizionamento di protesi fonatoria. (re.sam.)

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO

## CREDITO COOPERATIVO

# Cassa Centrale promossa da Morningstar

Banca Monte Pruno, soddisfazione del presidente Albanese e del dg Federico



La Banca Monte Pruno ha accolto con orgoglio, la notizia del miglioramento del rating di Cassa Centrale Banca da parte dell'Agenzia Morningstar DBRS, che ha portato il Long-Term Issuer Rating a BBB (high) con trend stabile. Un risultato che consolida ulteriormente la reputazione del Gruppo nel panorama bancario nazionale ed europeo, confermando solidità, capacità reddituale e qualità gestionale. L'upgrade riflette - come evidenziato nel comunicato ufficiale della Capogruppo Cassa Centrale - "il migliora-

mento strutturale nella capacità di generare redditività, supportata da una crescente diversificazione dei ricavi, accompagnato dal rafforzamento della qualità dell'attivo e dal mantenimento di livelli di capitalizzazione ampiamente superiori ai requisiti regolamentari". Ulteriori progressi sono stati registrati anche per i Long-Term Deposits, innalzati ad A (low), con trend stabile.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della BCC Monte Pruno Michele Albanese e il Direttore Generale Cono Federico esprimono

vive congratulazioni al Presidente Giorgio Fracalossi e all'Amministratore Delegato Sandro Bolognesi per questo prestigioso riconoscimento, frutto di una gestione solida, prudente e orientata alla crescita sostenibile di tutto il Gruppo Cassa Centrale.

"Questo risultato rafforza la fiducia - proseguono il Presidente Albanese ed il Direttore Generale Federico - nel modello cooperativo di appartenenza, che unisce una governance di alto profilo a una rete di Banche di Credito Cooperativo radicate nel territo-

## LA NOMINA

# Busitalia Campania Santocchio alla guida

Mario Santocchio, avvocato di Scafati, è stato nominato nuovo presidente di Busitalia Campania, società che gestisce il servizio di trasporto pubblico nelle province di Salerno e Napoli. Già presidente dell'ex Cstp, Santocchio raccoglie un incarico di grande responsabilità nel settore della mobilità campana, con l'obiettivo di rafforzare l'efficienza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Santocchio «Sono motivato e orgoglioso di poter mettere al servizio di Busitalia Campania la mia esperienza maturata nel settore dei trasporti pubblici» le parole di Santocchio.

Cono Federico e Michele Albanese

REDAZIONE SANPAOLO

## NOCERA INFERIORE » IL CASO

# C'è la maxi opera: il ponte può aspettare

Il Tar ha rigettato il ricorso presentato dalla Beton Cave che chiedeva di occuparsi subito del cavalcavia "Santa Croce"

### NOCERA INFERIORE

La messa in sicurezza del ponte di Santa Croce che segna il confine tra Nocera Inferiore e Nocera Superiore è nuovamente al centro di una sentenza del Tar di Salerno. A chiederne la riqualificazione, ottemperando ad un precedente dispositivo della giustizia amministrativa, è stata la Beton Cave.

La società compie attività estrattiva da oltre 50 anni, ma da un biennio ha dovuto fermare macchine e operai a causa dei limiti imposti agli automezzi per il transito sul ponte che sovrasta le carreggiate dell'Asl Napoli-Pompei-Salerno.

I mezzi a pieno carico superiore alle 12 tonnellate non possono transitare. Non ci sono più clienti perché è diventato antieconomico ritirare materiale minerario dalla cava di Montalbano. Allo stesso tempo, potrebbero esserci ripercussioni sull'attività di mitigazione del rischio idrogeologico.

Per questo motivo la Beton Cave, rappresentata dall'avvocato Andrea Di Nunno, ha chiesto di risolvere il problema. Al centro del giudizio la conclusione della conferenza di servizi dello scorso maggio, durante la quale è stato deliberato il piano di fattibilità tecnico economica dell'intervento che prevede, oltre al rifacimento del cavalcavia, la realizzazione di una nuova rampa di immissione autostradale nella direzione Salerno-Napoli e di un nuovo ponte canale per la regimentazione delle acque di pioggia.

La società ricorrente ha provato a dedurre «la nullità dell'attività posta in essere dal commissario ad acta il quale, pur essendo chiamato sulla base del decumum giudiziale a riattivare la conferenza di servizi ai soli fini dell'intervento di ricostruzione del cavalcavia di interesse della ricorrente, ha invece approvato un inter-



Il ponte di Santa Croce, fondamentale per le attività della Beton Cave

vento ben più ampio» per un importo complessivo di oltre 6,2 milioni di euro. In questo modo, «pur provvedendo formalmente a dare esecuzione alle statuizioni della sentenza

za, le ha nella sostanza eluse, poiché il progetto di fattibilità tecnico-economica non solo esorbita dal thema decidendum perimetrato in sentenza ma finisce anche, in ragione

degli incerti tempi di realizzazione e della carenza di copertura finanziaria, per rendere «di fatto... non attuabile il cavalcavia cui la ricorrente ha diritto».

I giudici amministrativi hanno respinto il ricorso. Sull'aspetto economico, pur attestando «la non trasferibilità del progetto allo stato attuale in attesa dell'individuazione delle fonti di finanziamento», il Tar ha tra l'altro precisato: «Il censurato difetto di copertura finanziaria non potrebbe condurre alla riduzione del progetto nel senso auspicato dal privato, considerato che, per come sopra ricostruito, la revisione del Pte si è resa necessaria al fine di assicurare la tutela dei complessi e variegati interessi pubblici coinvolti nella realizzazione dell'opera, dei quali il Commissario ad acta non poteva non tener conto». Infine, «il mandato dell'ausiliario del giudice» si è esaurito con la conclusione della conferenza di servizi. Insomma, Beton Cave dovrà attendere lo sviluppo dell'opera per poter tornare a lavorare, ma potrebbe essere troppo tardi per il futuro operativo della società.

Salvatore D'Angelo

INCHIESTA NUCLEARE

### SARNO

## Ingoia stuzzicadenti Salvata in ospedale

Una donna di 50 anni è giunta al Pronto Soccorso dell'ospedale Martiri del Villa Malta di Sarno dopo aver ingerito, in modo accidentale durante una cena, uno stuzzicadenti che si era conficcato nella parete dello stomaco, con il rischio di provocare una grave perforazione. Grazie alla prontezza e alla professionalità del responsabile dell'Endoscopia Digestiva, il dottor Sergio Di Fenza, e della sua équipe, si è deciso di intervenire con una gastroscopia operativa, evitando così un intervento chirurgico più invasivo. Lo stuzzicadenti è stato rimosso con successo. La perfetta sintonia e la tempestività tra i medici del Pronto Soccorso e il Servizio di Endoscopia Digestiva rappresentano un concreto esempio di buona sanità nell'azienda sanitaria diretta dall'ingegner Gennaro Sosta.

### SCAFATI

## Ragazzi Down al lavoro tra i libri

Da martedì il progetto di inclusione alla biblioteca "Morlicchio"

### SCAFATI

La Biblioteca comunale "Morlicchio" di Scafati apre sempre più all'inclusività con un nuovo progetto che coinvolgerà persone con sindrome di Down. E questo grazie a un'intesa raggiunta dal Comune con l'associazione "Prendiamoci per mano".

L'obiettivo è quello di riuscire a d'aggiungere i servizi e le iniziative culturali con la partecipazione attiva delle persone con sindrome di Down, anche grazie all'aiuto di personale volontario. Un esempio di in-

clusione sociale importante, ricercato dall'amministrazione del sindaco Pasquale Aliberti che sul tema aveva più volte manifestato la volontà di attivare un'iniziativa del genere, positiva anche per l'impatto sulla qualità della vita e sull'autonomia delle persone con disabilità.

«Da mercoledì 12 novembre ad accogliervi in Biblioteca ci saranno i ragazzi dell'associazione "Prendiamoci per mano" - spiega il sindaco in un post - La loro presenza di certo sarà un valore aggiunto per

l'attuazione di attività culturali e servizi alla nostra città».

Nel 2025 un ruolo importante nella gestione delle attività ordinarie e non solo della biblioteca è stato svolto dai volontari del Servizio Civile Universale, e in vista del 2026 con questo nuovo progetto sono già assicurate nuove attività, visto lo schema di convenzione di durata annuale. Per l'associazione "Prendiamoci per mano" c'è tanta soddisfazione: «Ho sempre creduto nelle potenzialità e nell'inclusione lavorativa provando a scardinare gli



Aliberti con i ragazzi e gli operatori di "Prendiamoci per mano"

stereotipi e aprire a nuove possibilità, finalmente qualcosa è cambiato ed è nata una nuova opportunità nella mia città - afferma il presidente Giovanni Berrolino - Grazie alle famiglie

per la fiducia che ripongono ogni giorno nell'associazione e grazie all'amministrazione per questa opportunità.

Alfonso Romano

INCHIESTA NUCLEARE

## ECCELLENZA

# Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, Masucci presidente

Prestigiosa nomina per Nicola Guarente a Capo dello staff e responsabile delle Relazioni Esterne

Nuovo presidente del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit è Armando Masucci che ha provveduto a nominare Nicola Guarente a Capo dello suo Staff tecnico oltre che quale Responsabile delle Relazioni Esterne. Incarichi di rilievo in un organismo prestigioso - considerato che i vertici dello stesso sono individuati sia dal Ministero dell'Ambiente che dal Ministero per la Salute che da quello dell'Economia e delle Finanze - che tra l'altro rilascia l'EcoLabel Ue ossia il marchio europeo di qualità ecologica caratterizzante beni e servizi

più eco-compatibili e quindi dal minor impatto ambientale. Marchio che rappresenta una garanzia per il consumatore ed un alto valore Esg per l'impresa.

"Affronterò come sempre con dedizione, professionalità ed entusiasmo questo nuovo percorso di vita professionale che sono stato chiamato a svolgere, - ha sottolineato il neo presidente Armando Masucci - Una nomina che mi lusinga ma che al tempo stesso mi appresto ad onorare con alto senso di responsabilità. Ringrazio l'amico Nicola ed il ministro Pichetto

Fratin per questa opportunità offertami".

Il marchio EcoLabel Ue, che ha l'aspetto di un fiore ed è valido in tutti i Paesi dell'Unione Europea e in altri stati europei come Norvegia, Liechtenstein e Islanda, viene concesso solo a prodotti che soddisfano elevati standard ambientali e prestazionali, stabiliti attraverso criteri che vengono periodicamente rivisti per essere sempre più restrittivi. I prodotti certificati hanno un impatto ambientale inferiore rispetto ad altri prodotti simili, dall'estrazione delle materie prime allo smal-

timento finale. Il fiore Ecolabel UE pertanto aiuta i consumatori a identificare e scegliere prodotti che rispettano l'ambiente e contribuiscono a scelte d'acquisto più sostenibili.

Per i produttori offre un vantaggio competitivo, aumenta la visibilità sul mercato e può ampliare la clientela. Per i consumatori fornisce una garanzia di qualità ecologica e prestazionale, consentendo scelte d'acquisto più consapevoli e orientate alla sostenibilità. Per l'ambiente incentiva le imprese a sviluppare prodotti e servizi più sostenibili, contribuendo



Il presidente Armando Masucci

a proteggere l'ambiente. I criteri rigorosi dell'Ecolabel UE garantiscono un basso impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita del prodotto o servizio, basandosi su requi-

siti ecologici specifici per categoria. Essi coprono aspetti come l'efficienza energetica, il consumo di acqua e risorse, la limitazione delle sostanze chimiche pericolose, la riduzione dei rifiuti, e la sostenibilità dell'imballaggio. Un prodotto o servizio deve soddisfare criteri ambientali definiti a livello europeo per ottenere il marchio, superando standard di sicurezza e salute nazionali ed europei.

Evidente, quindi, il ruolo importante che riveste il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit di cui è presidente Armando Masucci che ha deciso di avvalersi dell'esperienza come della professionalità del dottor Nicola Guarente quale Capo dello suo Staff tecnico oltre che Responsabile delle Relazioni Esterne.

(a.b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

# Corriere del Mezzogiorno - Campania - Sabato 8 Novembre 2025

## Cirielli: «Fondi socialis pesi solo per il 30% e a rischio restituzione»

**Il candidato del centrodestra: «Il nostro decreto**

**sulla sicurezza all'acqua di rose, occorre più severità»**

Negli incontri di ieri in provincia di Caserta, tra Casal di Principe e il capoluogo, dove il candidato del centrodestra alla presidenza della Regione, Edmondo Cirielli, ha incontrato gli industriali presso la sede di Confindustria di Terra di Lavoro, ha lanciato un serio allarme sui fondi europei che a suo dire la Regione Campania finora non è riuscita a spendere.

«La vergogna delle vergogne è che in Campania in 4 anni di finanziamento Fse, il governo regionale che oggi candida Fico ha impegnato solo il 30% delle risorse. Anche se dovessi vincere non ce la faremo ad impegnare il restante 70% in un anno e mezzo, e dovremo restituire i soldi all'Unione europea».

A Casal di Principe Cirielli ha visitato il centro per ragazzi autistici «La forza del silenzio» e si è impegnato ad assicurare ogni sostegno ai giovani disabili: «Punterò moltissimo sul contrasto all'abbandono delle famiglie che hanno figli autistici, e collaboreremo fattivamente con il terzo settore, che oggi sostituisce la Regione, affinché questi ragazzi siano aiutati anche da adulti, quando i loro genitori non ci saranno più».

Con i cronisti ha parlato invece di sicurezza e dei reati in aumento: «Abbiamo fatto un decreto Sicurezza all'acqua di rose, e la sinistra ci ha accusato di voler militarizzare lo Stato, di creare uno stato autoritario e fascista. Ci spiegassero loro come risolvere. La verità è che serve una legge più severa che tenga in carcere i delinquenti, che impedisca che gli appartenenti alle forze dell'ordine vengano aggrediti e picchiati in mezzo alla strada e il giorno dopo le persone responsabili scarcerate da alcuni magistrati compiacenti e fiancheggiatori di questa cultura». Intanto, dalle rilevazioni di voto emerge anche che c'è ancora un 19% di indecisi. E su costoro i candidati giocano la carta dell'empatia. Lo fa anche Cirielli che dai social ha ricordato in un video il periodo trascorso nel capoluogo partenopeo, prima da cadetto della Nunziatella poi da consigliere regionale, sapendo quanto è decisivo per le Regionali il voto di Napoli e provincia: «Una città e un popolo straordinario che ha un'umanità particolare. E a Napoli — ha aggiunto — mi sono anche innamorato della mia attuale moglie», il medico Maria Rosaria Campitiello, che a sua volta, sempre dai social, non fa mancare il suo sostegno al marito. «Come questo treno — scrive in un post accompagnato da un selfie scattato accanto al finestrino di un vagone ferroviario — corro da te. Per vincere e rialzare la Campania».

Due giorni fa Edmondo Cirielli, candidato del centrodestra alla presidenza della Campania, pubblicava sulla pagina Facebook una locandina con la scritta «La remuntada», per sottolineare l'avvicinamento nei consensi con il principale competitor di questa sfida elettorale, Roberto Fico. Ieri con la pubblicazione degli ultimi due sondaggi, Ipsos-Doxa per il Corriere della Sera e dell'istituto Noto per Repubblica, è emerso che il vantaggio di Fico su Cirielli a due settimane dal voto resta ancora ampio: tra il 7 e il 10%. Il commissario regionale di Fratelli d'Italia, Antonio Iannone, non ne ha fatto un dramma e ha citato il sondaggio Tecne, in cui il distacco scende a 6 punti, per poi sottolineare: «Il distacco tra Fico e Cirielli è diminuito di 13 punti», riferendosi evidentemente a quando un mese fa il centrodestra ha ufficializzato, con estremo ritardo, il candidato presidente. Ma all'ottimismo di Iannone non corrisponde lo stesso entusiasmo di Cirielli, che ieri ad una iniziativa a Casal di Principe, rispondendo alle domande dei cronisti sulle rilevazioni di voto, ha detto: «I sondaggi fanno quello che dice chi li paga, sono un politico esperto e dispiace molto che alcuni grandi giornali, che sono anche notoriamente contro il Governo, pensino in questo modo di cambiare il corso» dei risultati. Ed ha aggiunto: «Capisco che perdere la Campania sia per il campo largo un terrore più che una paura, ma bisognerebbe utilizzare l'informazione in modo più responsabile. Comunque va bene, noi andiamo avanti, incontrando le persone nelle case, nelle piazze, parlando con gli ordini e le associazioni di categoria».

# **Gli industriali si confrontano con i candidati alla presidenza**

Confronti con i candidati organizzati da Confindustria Campania nella sede dell'Unione industriali.

«Le prossime elezioni regionali in Campania impongono una riflessione sulle linee direttrici dello sviluppo del sistema imprenditoriale regionale alle quali tendere nel prossimo futuro e, conseguentemente, sulle sollecitazioni destinate alle istituzioni competenti. Pertanto, il presidente di Confindustria Campania, Emilio De Vizia, insieme ai presidenti delle associazioni territoriali ed agli imprenditori associati incontreranno, presso la sala D'Amato di Palazzo Partanna a Napoli, i candidati alla Presidenza Regionale in due appuntamenti distinti», annuncia in una nota Confindustria Campania. Ecco gli appuntamenti: il 13 novembre alle ore 16 con il candidato di centrosinistra Roberto Fico ed il 17 novembre alle ore 17 con quello del centrodestra Edmondo Cirielli. «Sarà l'occasione per avviare una riflessione sulle criticità attualmente registrate dal sistema associativo nei diversi Territori provinciali della nostra regione e, al contempo, ascoltare il punto di vista dei candidati», spiegano ancora da Confindustria.

Nelle scorse settimane Cirielli era andato in pressing per un faccia a faccia con Fico. Ma al momento non ci sono in programma occasioni di incontro in comune tra i due principali candidati presidenti.

## Corriere del Mezzogiorno - Campania - Domenica 9 Novembre 2025

### «A Napoli mancano i servizi, così non ci sarà turismo di lussol B&B? Il Governo fa bene»

La neopresidente di Federalberghi: «Testa bassa e lavorare»

Francesca Pagliari è il nuovo presidente di Federalberghi Napoli. Raccoglie il testimone da Salvatore Naldi, che resta presidente onorario. E, come lui, viene da una famiglia con una lunga storia nel settore dell'ospitalità. Chicca, eletta all'unanimità, continuerà il lavoro di Toto nel segno della continuità ma con il suo stile, già emerso nel ruolo di vice ricoperto negli ultimi tre anni. Titolare della San Martino Alberghi, Pagliari gestisce l'hotel San Francesco al Monte e il Complesso monumentale di Santa Maria la Nova.

Dopo l'elezione che riscontri ha avuto?

«Io ero in modalità pagliarate. In famiglia definiamo così il nostro modo di fare: testa bassa e lavorare senza immaginare di star facendo nulla di straordinario. Poi ho scoperto la grande attenzione che ha accompagnato questa elezione. Ho avuto tantissimi riscontri, attestazioni di stima e anche di affetto».

A proposito di famiglia, lei è figlia d'arte...

«Mio padre Mario è stato presidente dell'associazione degli albergatori alla fine degli anni '90 e al vertice del Terminus prima di raccogliere la sfida della trasformazione del San Francesco al Monte. La tradizione di famiglia è iniziata dal mio bisnonno: siamo arrivati alla quarta generazione di albergatori. Il rimando alla nostra storia e al gran lavoro svolto da papà è inevitabile. Ansia da prestazione? Un po', ma ci sta. Intanto devo superare la mia innata timidezza».

L'overtourism è davvero un problema?

«Il turismo non va demonizzato, non guardato come a un mostro che fagocita le città, ma va gestito. Fin da subito ho fatto riferimento alla necessità di fare sistema, dunque ben vengano i flussi di turisti, ma governati con approccio trasversale: dobbiamo pensare ad una rete che possa dare vita ad una visione per amplificare l'indotto economico del fenomeno. È fondamentale che sia chiara e strategica per creare sinergie virtuose di filiera con tutti gli operatori del settore, le associazioni di categoria e con le istituzioni per riuscire ad ottenere risultati concreti».

Milioni di turisti, numeri roboanti: ma è tutto oro quel che luccica?

«Sono numeri che non corrispondono ai posti letto, alberghieri o extralberghieri».

B&B e case vacanze sono un problema o una opportunità?

«L'extralberghiero esiste ovunque, ma va regolamentato. Ben vengano diverse forme di accoglienza, ma con norme precise. L'aumento della tassazione serve a bilanciare la concorrenza sleale e a tutelare il territorio e garantire i residenti. La manovra del Governo con la variazione della fiscalità è finalizzata proprio a mettere un argine a business irregolari e a evitare che siano sottratte case ai cittadini».

Occorrono norme più stringenti contro l'abusivismo?

«Le norme ci sono, quel che manca sono i controlli. Un gran lavoro lo fa anche l'associazione cui fanno capo le strutture extralberghiere e la categoria non va demonizzata nella sua parte sana, ma perseguita sul fronte delle illegalità. E va sempre ricordato che un ospite che non inciampa nelle opacità è garantito e soddisfatto».

Napoli può ambire ad un turismo di lusso?

«Siamo lontani: il lusso richiede servizi che qui mancano. Siamo una città turistica che sta cercando di prendere il volo, ma c'è tanto da fare. E tutti devono contribuire. Se davanti al mio albergo garantiamo pulizia e decoro, non si capisce perché in via Toledo, il mangificio a cielo aperto, i signori che hanno pizzerie e che appestano l'aria con la puzza di fritto non prevedano un addetto che pulisca l'area di pertinenza delle loro attività. Andrebbero responsabilizzati con buon senso e logica».

È difficile trovare personale nel suo settore?

«Difficilissimo. C'è molta improvvisazione e tutti pensano di poter fare turismo anche senza formazione adeguata. Si tutelano tanti mestieri e la scuola alberghiera è ancorata a vecchie logiche e resta il rifugio di chi non vuole studiare. Noi abbiamo bisogno di professionalità — dal facchino al direttore d'albergo — e finiamo per prendere ragazzi senza esperienza che, sostenendo costi importanti, formiamo in house. E sempre più spesso ci confrontiamo con giovani che non sono disposti a sacrificarsi. Noi lavoriamo quando gli altri sono in vacanza e loro chiedono ferie, anche gli stagionali, e orari ridotti. Si è perso l'amore, la dedizione per un lavoro che deve fare dell'albergo una casa. È questo il nostro compito e mio padre me lo ha ripetuto fin da bambina. È questo che fa la differenza e l'ospite lo coglie dal lavoro di tutti: dal facchino al manutentore, dal concierge al direttore».

Parliamo della tassa di soggiorno...

«Magari tassa, è un'imposta. E per me resta un grande cruccio. Aumenta in maniera esponenziale — l'ultima volta per il Giubileo, in attesa di un nuovo rincaro già annunciato — e anche a Napoli è arrivata a 5,50 euro. Il problema è che gli importi raccolti finiscono in un calderone da cui si attinge per ripianare disavanzi di Bilancio o affrontare altre emergenze, mentre sono anni che chiediamo una rendicontazione e una partecipazione alla scelta dell'assegnazione di questi fondi di cui almeno il 50-70 per cento andrebbe destinato a servizi funzionali al turismo. Sarebbe auspicabile la trasformazione dell'imposta in tassa di scopo. Così sarebbe garantita la destinazione delle somme raccolte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# **Grazzanise, l'aeroporto entra nel Piano nazionale «Opportunità strategica»**

## **LA SCELTA DOPO L'INCONTRO TRA ENAC E TECNICI DEL MINISTERO CARRINO: GARANTIREBBE UN SALTO DI QUALITÀ PER LE NOSTRE IMPRESE**

### **IL PROGETTO**

Nando Santonastaso

Forse non è più solo un auspicio o un'illusione, cullata invano da più di 30 anni in provincia di Caserta (e non solo). La possibilità che stavolta l'aeroporto militare di Grazzanise, per il quale di recente il Governo ha previsto il couso, ovvero l'utilizzo della pista e delle infrastrutture annesse anche per velivoli civili (si è parlato finora dei cargo per il trasporto delle merci), diventi il terzo scalo della Campania, dopo Capodichino e Salerno-Pontecagnano, si è fatta decisamente più concreta. Dopo l'ultimo, recente incontro tra l'Enac e i tecnici del ministero dei Trasporti, infatti, il ministro Matteo Salvini ha deciso di reinserirlo nel Piano Nazionale degli Aeroporti, rilanciando dunque la fattibilità del vecchio e finora mai attuato progetto.

L'accelerazione è stata annunciata ieri dal deputato casertano della Lega, Gianpiero Zinzi, che in una nota ricorda come dieci anni fa fu l'allora ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, a ritenere che non ci fossero più le condizioni per sviluppare la «missione civile» dello scalo. Zinzi, che sul futuro di Grazzanise è impegnato da tempo, allarga lo scenario anche all'ipotesi che «lo scalo possa contribuire alla crescita della Campania non solo sul piano dei trasporti e dell'aviazione commerciale, ma anche come polo aerospaziale in connessione con il CIRA (il Centro di ricerca aerospaziale localizzato a un tiro di schioppo, ndr), con tutto quello che ne seguirà».

### **L'AEROSPAZIO**

È un tema che coinvolge direttamente il Dac, il Distretto aerospaziale campano, il cui presidente Luigi Carrino si è detto subito particolarmente soddisfatto del via libera di Enac e del ministero «Il sistema aeronautico e spaziale della Campania è un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale osserva Carrino perché qui convivono grandi imprese, Pmi altamente specializzate e un ecosistema della formazione e della ricerca tecnologica tra i più avanzati al mondo. Il Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania rappresenta il cuore di questa rete: eppure, a fronte di tali, straordinarie potenzialità, permane una criticità strutturale come la mancanza di infrastrutture aeroportuali adeguate e dedicate alla logistica industriale». Di qui l'attesa per Grazzanise che, insiste lo scienziato, rappresenta un'opportunità strategica di primaria importanza. La sua vocazione duale, civile e militare, ne fa una risorsa unica da

valorizzare con decisione e tempestività. La sua riconversione e integrazione in un sistema infrastrutturale più ampio potrebbe garantire un deciso salto di qualità per le imprese del territorio, offrendo un punto di riferimento essenziale per logistica, ricerca e innovazione».

## LO SPIRAGLIO

Che lo spiraglio fosse concreto lo aveva fatto capire qualche giorno fa lo stesso presidente dell'Enac, Pierluigi Di Palma, anticipando in qualche modo l'orientamento del ministro. Ma l'apertura al couso, decretata dal ministro della Difesa Crosetto, aveva di fatto già messo un paletto importante. Naturalmente ora bisognerà verificare con tutti gli attori i tempi e la migliore fattibilità tecnico-operativa del progetto (le delusioni del passato non sono state poche), ma Zinzi è deciso ad andare fino in fondo: «Mai come ora c'è una grandissima attenzione nei confronti del Mezzogiorno e della nostra regione per cui stiamo costruendo occasioni vere di rilancio che passano da scelte strategiche come questa», spiega. E Carrino è sulla stessa lunghezza d'onda: «Per troppo tempo sottolinea - le ipotesi di sviluppo di Grazzanise e degli altri aeroporti regionali sono rimaste sulla carta, prive di un piano operativo e di investimenti concreti. Oggi, grazie anche all'azione positiva dell'Enac e all'impegno di parte della politica nazionale e regionale, si intravede finalmente un cambio di passo». E aggiunge: «Siamo a un passo dal traguardo. È ora fondamentale che le istituzioni competenti elaborino e attuino un piano infrastrutturale integrato, capace di mettere in rete aeroporti, porti, interporti e ferrovie in un sistema logistico realmente sinergico e funzionale. Solo attraverso un approccio coordinato e lungimirante potremo sostenere concretamente la crescita del settore aerospaziale campano, rafforzare la competitività delle nostre imprese e consolidare la posizione della Campania come hub strategico nazionale e internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Basta con gli stereotipi il Sud cresce da tre anni»

## Sbarra, sottosegretario con delega al Mezzogiorno: Pil, investimenti e occupazione i dati sono positivi e migliori del resto del Paese grazie a Zes, Pnrr e investimenti

### IL FOCUS

Nando Santonastaso

Dice basta alla «narrazione stereotipata» sul Mezzogiorno, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Luigi Sbarra, che del Mezzogiorno da qualche mese è titolare della delega nell'ambito del Governo. E ricorda come e quanto sia cresciuta quest'area del Paese dal post Covid, al punto da guadagnarsi sul campo, per così dire, l'onore e l'onere di essere il nuovo motore dell'economia nazionale. «Il Sud in questi ultimi tre anni cresce, al di là delle continue narrazioni stereotipate, grazie ad una visione strategica unitaria e di lungo periodo messa in campo dal Governo Meloni, una visione fatta di investimenti pubblici e privati e non più da misure assistenziali», sottolinea l'ex segretario generale della Cisl, che sarà a capo del nuovo Dipartimento del Sud, destinatario del coordinamento di tutte le politiche per il Mezzogiorno e degli strumenti annessi, a partire dalla Zes unica (il Dpcm che lo renderà operativo è atteso a breve). «Non caso nel Mezzogiorno, finalmente, i fondamentali dell'economia sono tutti di segno positivo e migliori del resto del Paese spiega Sbarra -: Pil, investimenti, occupazione anche femminile e giovanile. Del milione e duecentomila posti di lavoro, quasi tutti nella componente a tempo indeterminato, creati in tre anni, più della metà sono al Sud».

Ma c'è anche un rinnovato dinamismo della cultura d'impresa ad ogni livello: «Secondo i dati Invitalia conferma il sottosegretario - delle 4.124 imprese nate nel 2024 oltre il 50% ha sede nelle regioni meridionali», dove peraltro è storicamente insediata la quota più alta di aziende tra le macroaree del Paese, soprattutto di piccole e anche micro dimensioni (il saldo emerso dall'ultimo monitoraggio di Movimprese-Unioncamere tra le pmi di nuova costituzione e quelle che hanno cessato l'attività premia ancora una volta il Sud). Ma a fare notizia, e ormai da almeno tre anni, è anche «la più alta propensione ad investire in innovazione tecnologica rispetto ad altre aree del Paese». Chi investe nell'impresa, in sostanza, lo fa con una prospettiva di crescita che va ben oltre il racconto dell'orticello da curare, e l'aumento delle aziende che guardano all'estero senza rinunciare alla propria identità territoriale lo conferma.

### LE MISURE

Il Pnrr ha sicuramente dato una spinta importante a tutti questi indicatori. Ma Sbarra guarda anche oltre: «Non è stato solo l'impatto del Pnrr, adeguatamente revisionato, a determinare questa ripartenza ma anche la riforma degli strumenti della politica di coesione, gli investimenti in infrastrutture materiali e immateriali, la nuova Zes unica per tutto il Sud fortemente utilizzata da migliaia di investitori, gli incentivi alla occupazione di giovani, donne, lavoratori svantaggiati deliberati nelle ultime tre leggi di stabilità», osserva il sottosegretario, consapevole che i risultati raggiunti devono rappresentare solo la piattaforma su cui lavorare anche nel futuro.

«Certo conferma Sbarra -, c'è ancora tanto da fare, e lo faremo con serietà e responsabilità, per recuperare divari e dimenticanze storiche imposti da governi che avevano rinunciato a sostenere lo sviluppo del Mezzogiorno. Ma i risultati, fatti da numeri riconosciuti da tutti i centri di rilevazione statistica, oggi sono sotto gli occhi di tutti e dimostrano che in presenza di politiche pubbliche mirate, efficaci, reali il Sud è pronto ad affrontare e vincere la partita della crescita economica nazionale, candidandosi e ponendosi come protagonista nella scena euro-mediterranea».

## LO SCENARIO

È il nocciolo anche politico del «basta alla narrazione stereotipata», amplificata anche da inevitabili esigenze elettorali, che continua ad affiorare a proposito del Mezzogiorno. In realtà anche i recentissimi dati sulla vitalità del credito nel Sud rispetto alle medie nazionali, come documentato dall'Associazione Bancaria Italiana, spiegano che il cambio di paradigma sulla narrazione del Sud è a dir poco obbligato.

Cresce l'economia, l'occupazione scavalca anche l'asticella psicologica del 50% e la Zes propone investimenti che non riguardano la sola dimensione industriale o di servizi dell'area. Tre le ultime autorizzazioni uniche rilasciate dalla Struttura di missione guidata da Giosy Romano figura, infatti, anche quella relativa alla realizzazione di due residenze universitarie e di un Policlinico da 500 posti nell'area di Messina proposta da Zanklon Capital srl. Il progetto prevede complessivamente 1.330 posti letto per un investimento di circa 130 milioni coperti in parte dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Novità non trascurabile per operazioni di questo impatto è che le procedure avviate e concluse con la consueta celerità da parte della Struttura di missione della Zes unica non hanno dovuto beneficiare del silenzio assenso procedurale: tutti gli enti coinvolti, soprattutto per le competenze in materia ambientale, idrogeologica e sismica hanno infatti «partecipato fattivamente all'istruttoria e all'esito positivo del procedimento autorizzativo», come si legge nel verbale approvato. È la conferma che la Zes unica si è imposta ormai come modello e metodo di lavoro alla Pubblica amministrazione, superando pregiudizi e ostracismi che in passato hanno scandito la maggior parte degli iter burocratici. Con conseguenze che sono fin troppo note per doverle ricordare».

# Transizione 5.0, aiuti alle imprese per 4 miliardi: richieste ancora aperte

## L'INTERVENTO

ROMA Dal primo gennaio 2026 parte la nuova Transizione 5.0, o meglio Industria 5.0, visto che si ritorna all'iper-ammortamento di renziana memoria, al posto dei maxi crediti d'imposta, per le aziende che investono nell'innovazione digitale e nella conversione ambientale. Senza più i paletti green europei e quindi ricomprendendo i settori industriali più energivori (come la chimica, la carta, la ceramica, la siderurgia o il vetro). La dote per il prossimo anno, come ricordato ieri dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso a margine dell'inaugurazione della Casa del Made in Italy a Bari, sarà di 4 miliardi, inseriti in legge di Bilancio.

Il ministro ha poi spiegato che nel frattempo si cercano altre risorse per coprire le domande pendenti o in arrivo entro dicembre per i crediti d'imposta fino al 45% di quella Transizione 5.0, legata al Pnrr, in scadenza a fine anno. I fondi a disposizione sono stati infatti ridotti da 6,3 a circa 2,5 miliardi (ora esauriti viste le prenotazioni già arrivate per 3 miliardi), proprio per liberare i 4 miliardi destinati alla nuova misura, con una partita di giro tra fondi nazionali ed europei. Il governo puntava a un aiuto più spendibile dalle imprese e con una dote non esigua, visto che nonostante l'accelerazione degli ultimi mesi, dati i vincoli e la burocrazia di Transizione 5.0, la maggior parte delle risorse non era stata spesa e rischiava di andar persa. Ma ora, come detto, è necessario coprire una parte dei fondi spostati per le aziende che hanno fatto o vogliono ancora far domanda. Motivo per cui le opposizioni, dal M5s al Pd, attaccano, parlando di ennesimo «pastrocchio» del Mimit. Anche secondo il vicepresidente di Confindustria, Marco Nocivelli, «la situazione genera forte preoccupazione tra le imprese: serve una soluzione urgente».

## LA MODIFICA

«C'è stata una significativa accelerazione delle richieste per Transizione 5.0 e quindi abbiamo chiuso lo sportello di richieste - ha spiegato Urso - consentendo però alle imprese di presentare eventuali progetti entro il 31 dicembre. Saranno messi in sequenza secondo la data di presentazione, perché speriamo di poter finanziarli con nuove risorse». Si stanno poi per esaurire anche i fondi del Piano 4.0, per cui rimangono 200 milioni su 2,2 miliardi.

La nuova misura dal 2026, ha aggiunto il ministro, «consente di utilizzare gli strumenti di incentivazione digitale come Industria 4.0, ma anche gli strumenti di incentivazione e l'efficientamento energetico attraverso l'utilizzo di pannelli fotovoltaici per l'autoconsumo industriale. Sono quelli di cui oggi le imprese hanno più bisogno, perché il problema principale del nostro Paese è il costo dell'energia». L'iper-ammortamento al 180%, che consente solo alle imprese non in perdita di scontare fiscalmente un importo

superiore al prezzo pagato per i macchinari hi-tech e meno inquinanti, ha quindi ricordato Urso, «inciderà sulle casse dello Stato dal 2027».

## GLI ALTRI INVESTIMENTI

La manovra, ove dovesse essere convertita in legge dal Parlamento così com'è, oltre all'ammortamento al 180%, introduce quindi un nuovo credito d'imposta al 40%, ma solo per il settore primario (agricoltura, pesca e acquacoltura), se si investe in beni materiali e immateriali per l'innovazione e la digitalizzazione.

È prevista anche la proroga del credito d'imposta per le imprese nelle Zone economiche speciali e il rifinanziamento della «Nuova Sabatini» (che prevede ulteriore accesso al credito per gli investimenti). Sempre per la transizione energetica, infine, il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, ha firmato nei giorni scorsi l'accordo che libera fino a 2,1 miliardi a valere sul Fondo europeo di Coesione. Previsti 95 interventi in tutta Italia, anche se l'80% dei fondi andrà al Sud. Circa 900 milioni copriranno diversi interventi su rischio idrogeologico, tutela della biodiversità, gestione sostenibile delle acque, economia circolare e bonifiche. Per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili vengono stanziati invece 230 milioni.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# **Pnrr, sprint di novembre grazie ai bandi per il Sud**

## **Il 73% degli appalti di rilevanza europea è diviso tra Campania e Sicilia: c'è anche il progetto da 10 milioni per il nuovo centro di radioterapia oncologica a Caserta**

### **IL RECOVERY**

Nando Santonastaso

L'accelerazione del Pnrr a novembre arriva soprattutto dal Sud. E in particolare da Sicilia e Campania: è nelle due regioni che si concentra infatti nel mese il 73% degli appalti europei (che prevedono importi significativi rispetto a quelli per così dire più ordinari) nelle Missioni previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. In totale fanno 14 bandi attivi (8 nell'isola) sui 23 monitorati dalla piattaforma online che se ne occupa mensilmente, registrando andamenti non sempre prevedibili ma soprattutto meno scontati di quanto si potrebbe presumere. A ottobre, ad esempio, c'è stata una perfetta convergenza almeno sul piano quantitativo tra Nord e Sud mentre in estate le gare di appalto avviate avevano riguardato in particolare il Mezzogiorno.

### **LE IMPRESE**

Tra gli appalti più rilevanti spicca quello da circa 10 milioni finalizzato alla costruzione a Caserta di un nuovo centro di ricerca e clinica per la Terapia per Cattura Neutronica del Boro (BNCT), che punta a migliorare l'efficacia della radioterapia oncologica grazie al progetto ANTHEM finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dalla Regione Campania attraverso l'Università Vanvitelli. Quest'ultima si occuperà direttamente dell'area di circa 2.000 mq destinata al Centro attrezzando spazi dedicati alla ricerca e ad attività cliniche per i ricercatori. Il Centro di Caserta, che accrescerà l'efficacia e la sicurezza della radioterapia per i pazienti oncologici, sarà il primo del genere nel Centro Sud dopo quello già attivato a Milano con il coinvolgimento dell'Università Bicocca (che sarà anche in questo caso in prima fila nel progetto).

### **LE GARE**

In assoluto a novembre c'è una netta predominanza, peraltro, negli appalti attivi delle gare dedicate alla rivoluzione verde. Su un totale di 23 procedure aperte, infatti, 10 (ovvero il 43,48%) riguardano la transizione ecologica e il Sud fa la sua parte anche qui. Ampio spazio è stato dato infatti in questo mese alle "isole verdi", la misura del Pnrr che finanzia interventi per rendere le isole minori più autosufficienti dal punto di vista energetico e ambientale. Ben 200 milioni di euro delle risorse del Piano sono infatti destinati a questi territori che, per mancanza di connessione con la terra ferma,

devono investire sull'autosufficienza, anche da un punto di vista energetico. È per questo motivo che l'obiettivo delle "isole verdi" è di trasformarle in veri e propri laboratori di sostenibilità, promuovendo modelli di sviluppo "100% green" e autosufficienti. Significativa, perciò, la risposta della Sicilia che ha attivato a novembre ben 6 gare su Lampedusa, per l'efficientamento energetico di scuole e uffici comunali. I restanti 4 appalti dei 10 totali dedicati alla transizione energetica riguardano il potenziamento della raccolta differenziata e il rafforzamento delle smart grid. A Napoli sono attivi invece il bando da 2,260 milioni per migliorare la distribuzione e il controllo dell'energia elettrica con 24 cabine della futura rete Snie; quello per misure relative alla mobilità elettrica; e un terzo bando per migliorare la meccanizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (1,5 milioni).

## IL MODELLO

Il Sud che accelera sul Pnrr, a pochi mesi ormai dalla scadenza del Piano, è anche il Sud che grazie alla Zes unica ha dato un ottimo e soprattutto concreto esempio di best practice nell'utilizzo degli incentivi agli investimenti (le autorizzazioni uniche della Struttura di missione viaggiano ormai speditamente verso quota mille). Al punto che il Governo sta studiando con l'Ue la possibilità di estendere il modello almeno per quanto riguarda la semplificazione burocratica a tutto il Paese. Una strada che il presidente di Confindustria Emanuele Orsini condivide: «Negli ultimi due anni dice all'assemblea di Confindustria di Pesaro Urbino il governo ha investito 5,8 miliardi nelle Zes, generando 28 miliardi di investimenti privati e 35mila nuove assunzioni. È un risultato straordinario, ma ottenuto perché, per una volta, si è anestetizzata la pubblica amministrazione». Una svolta a tutti gli effetti, sottolinea Orsini: «Se la norma dice 60 giorni per un'autorizzazione, devono essere 60, non di più», osserva, ribadendo a proposito della Zes unica che «ora dobbiamo avere il coraggio di estendere quel modello di rapidità e certezza anche al resto del Paese». Sarebbe un messaggio chiaro sulla necessità di evitare le lungaggini burocratiche che rimangono una zavorra enorme per il sistema delle imprese: «C'è bisogno di ridurre i tempi, a cominciare dai contratti di sviluppo, oggi troppo lunghi: tre anni di istruttoria sono inaccettabili, in tre anni cambia il mondo. Bisogna rivedere la misura e renderla più veloce, altrimenti perdiamo competitività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# **Sciopero il 12 dicembre E il governo punge la Cgil «Strano, sempre venerdì»**

## **LO STOP CONTRO LA MANOVRA. LANDINI: «NIENTE AIUTI AI REDDITI BASSI» SALVINI: RINUNCINO AL WEEK END LUNGO**

### **LA GIORNATA**

ROMA Sciopero: il dado è tratto. Maurizio Landini annuncia la mobilitazione di prima mattina dall'assemblea della Cgil a Firenze: il 12 dicembre il sindacato "rosso" chiederà ai suoi iscritti di incrociare le braccia contro una Manovra «ingiusta e sbagliata» che «non aumenta i salari». Tutti in piazza, dunque, e non solo nella Capitale ma «in tutte le città italiane». È il guanto di sfida finale al governo. Lo raccoglie per prima Giorgia Meloni con un post al vetriolo affidato ai social.

### **L'AFFONDO**

«Nuovo sciopero generale della Cgil contro il governo annunciato dal segretario generale Landini - cinguetta la premier a stretto giro - in quale giorno della settimana cadrà il 12 dicembre?». Di venerdì, è il sottotesto sarcastico, ed ecco tornare l'accusa già mossa al sindacato rivale questa estate: «Il week end lungo e la rivoluzione non stanno insieme».

Si preannunciano settimane caldissime fra governo e parti sociali. Con il centrodestra che serra i ranghi e attacca compatto la protesta di Landini contro la finanziaria in fasce. «Chissà come mai proprio di venerdì - si aggiunge al coro canzonatorio il leader della Lega e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini - invitiamo Landini, per una volta, a rinunciare al week end lungo e organizzare lo sciopero durante la settimana». «Cambiare la data? Cambino loro la Manovra» risponde piccato il segretario. Che in mattinata si lancia in una lunga invettiva contro la quarta legge di bilancio targata Meloni. «L'emergenza fondamentale in questo momento è il salario, c'è bisogno di aumentare i salari, questa manovra non lo fa». È un fiume in piena. Chiede che venga restituito il "fiscal drag": «Lavoratori, dipendenti e pensionati in questi ultimi 3 anni hanno pagato 25 miliardi di tasse in più solo perché di fronte all'aumento dei prezzi e dell'inflazione non sono stati rivalutati automaticamente le detrazioni e gli scaglioni». Lungo il cahier de doléances. Rientra lo sdegno per l'aumento delle spese per la Difesa chiesto da Trump e dalla Nato: «Una follia: non c'è un euro di soldi per rilanciare gli investimenti pubblici e privati nel nostro Paese, e l'unica spesa che viene indicata è un aumento di quella per le armi». È un Landini modalità-combat a chiamare da Firenze la mobilitazione di piazza. Peraltro, questa volta, bruciando sui tempi la Uil e anticipando di un giorno la manifestazione della Cisl, il sindacato "bianco". C'era una volta la Triplice. Nelle stesse ore critiche alla Manovra "light" del governo - 18,7 miliardi di

euro - arrivano dagli industriali. «In un momento come questo serviva sicuramente pensare alla crescita» appunta da Urbino il presidente di Confindustria Emanuele Orsini. Le opposizioni montano in fretta sul carro della Cgil. «Meloni pensi ad aumentare i salari e non a prendere in giro chi sciopera» tuonano dal Pd. Francesco Silvestri, dai Cinque Stelle, replica all'affondo social della premier: «Mi sa che c'era Giuseppe Conte come presidente del Consiglio l'ultima volta che i tuoi parlamentari sono venuti a lavorare alla Camera anche di venerdì». Questo è il clima. E promette di accendersi man mano che l'adunata di piazza del sindacato di sinistra si avvicina. Da destra fanno muro. Uno ad uno i big di Fratelli d'Italia, su input di via della Scrofa, seguono la leader e il coro contro il "week end lungo" di Landini. Bignami, capogruppo alla Camera: «Chissà perché proprio quel giorno lo sciopero... un'idea la ho...».

## LA STRETTA

Fin qui solo schermaglie. Ma al governo c'è chi pensa di passare ai fatti, davanti allo sciopero "rosso" vissuto come "pura provocazione" dal cerchio magico della premier. Da un lato Salvini tentato dall'ennesima precettazione, almeno parziale, per garantire i servizi urgenti nei trasporti. Dall'altro il piano che prende forma, dietro le quinte, per una nuova stretta contro gli scioperi. Un emendamento alla legge sulle mobilitazioni sul lavoro, sponda leghista, è allo studio in Parlamento.

Prevede l'obbligo per il lavoratore di dichiarare con un giorno di anticipo se parteciperà o meno allo sciopero convocato dal sindacato. Un giro di vite notevole, che cancellerebbe di fatto qualunque "effetto sorpresa" della protesta. Materia delicata, nitroglicerina pura, se è vero che lo sciopero è un diritto difeso dalla Costituzione e presidiato da vicino dal Quirinale che difficilmente darebbe un via libera. Ma l'intenzione di procedere con la linea dura non resterà lettera morta, spiegano fonti qualificate del governo. Per la serie: non finisce qui.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Allarme crisi d'impresa, +29% nei primi sei mesi 2025

*L'Osservatorio Unioncamere-Infocamere. L'incremento prosegue in modo ininterrotto da quattro anni: dal 2022 l'avvio di nuove procedure è salito di oltre il 61%. Le liquidazioni giudiziali sono l'iter più utilizzato*

Bianca Lucia Mazzei

Non si ferma il trend di crescita delle procedure concorsuali. Nel primo semestre di quest'anno gli iter in materia di crisi d'impresa sono aumentati del 29%, passando dai 5.505 registrati nel periodo gennaio-giugno 2024 ai 7.116 dello stesso periodo del 2025. In tutto il 2024 le procedure concorsuali erano state 11.701, in crescita del 22% rispetto all'anno precedente.

L'incremento prosegue infatti ininterrottamente da quattro anni e segnala le difficoltà delle imprese in una congiuntura che continua a essere caratterizzata da instabilità geopolitica, guerre e aumento dei costi energetici. Se si proiettano i dati del primo semestre 2025 sull'intero anno, l'aumento rispetto al 2022 supera il 61%: si passa dalle 8.828 procedure del 2022 alle 14.232 stimate per il 2025 (ma potrebbero essere di più poiché molti iter si concentrano nell'ultima parte dell'anno).

A fotografare la situazione è il Report predisposto dall'Osservatorio crisi d'impresa di Unioncamere (sulla base di dati Infocamere) che monitora l'apertura delle procedure disciplinate dal Codice della crisi. Si tratta quindi di aziende in difficoltà già da qualche tempo ma che vengono censite quando l'iter concorsuale avviato in tribunale viene comunicato al Registro delle imprese oppure quando viene chiesto l'accesso alla composizione negoziata, il percorso extragiudiziale che punta ad anticipare l'emersione della crisi.

«La ripresa delle procedure concorsuali – dice Andrea Prete presidente di Unioncamere – mostra chiaramente che sono finiti gli effetti benefici degli interventi messi in campo a sostegno delle imprese durante la pandemia, per il caro energia e le crisi internazionali. Purtroppo le imprese (soprattutto quelle di piccole dimensioni) non riescono a percepire per tempo l'insorgere dei

segnali di crisi. L'aumento del ricorso alla composizione negoziata è un segnale positivo che va in questa direzione ma altri strumenti, come gli adeguati assetti, nonostante siano obbligatori da tempo, vengono ancora percepiti come un costo aziendale e non come un'opportunità per anticipare la crisi».

### **Le liquidazioni**

In valori assoluti, l'iter più utilizzato è quello delle liquidazioni giudiziali, locuzione con cui il Codice della crisi ha sostituito il termine fallimenti. Nel primo semestre 2025, le liquidazioni sono state 5.286 e hanno rappresentato il 74% delle procedure totali. L'aumento rispetto al primo semestre 2024 è stato del 25 per cento. In quattro anni sono invece salite del 53%, passando dalle 6.888 del 2022 alle 10.572 del 2025 (sempre in base alla proiezione annuale del dato semestrale).

Oltre ad essere la procedura più utilizzata, la liquidazione giudiziale è anche l'iter dove predominano aziende di piccole dimensioni: nel primo semestre 2025, il 61% aveva un valore della produzione fino a un milione di euro e l'80% non più di cinque dipendenti (in media, i dipendenti sono sei e il fatturato è due milioni). È quindi una procedura che, come si legge nel Report, riguarda soprattutto «imprese più fragili e meno strutturate, confermando l'esistenza di una relazione diretta fra solidità e dimensione aziendale».

Commercio e costruzioni sono i settori di attività con la più alta percentuale di imprese che hanno avviato una liquidazione giudiziale nei primi sei mesi del 2025. Il 23,2% delle aziende si colloca nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, il 22,2% nell'edilizia, mentre un altro 16,3% nelle attività manifatturiere.

### **Il concordato preventivo**

Di dimensioni maggiore sono invece le imprese che accedono al concordato preventivo: nel primo semestre 2025 avevano, in media, 36 addetti e un valore della produzione di 9 milioni di euro (numeri molto simili a quelli delle aziende che sono entrate in composizione negoziata).

Il ricorso al concordato preventivo è in diminuzione da anni, ma nel primo semestre 2025 c'è stato un lieve aumento (+4,3% rispetto al primo semestre 2024) che potrebbe indicare un'inversione di tendenza.

### **La composizione negoziata**

Introdotta a novembre 2021 per far venire alla luce le difficoltà economico-finanziarie delle imprese prima che diventino irrecuperabili e aumentare le chance di risanamento, la composizione negoziata è in forte crescita (+75% nel primo semestre 2025).

Già l'anno scorso vi hanno fatto ricorso più imprese di quelle che hanno utilizzato il concordato preventivo e lo stesso è successo nel 2025. La composizione negoziata si sta quindi affermando come l'iter preferito dalle aziende che vogliono tentare la via del risanamento (un bilancio dei risultati sarà l'oggetto del convegno di Unioncamere che si terrà a Roma giovedì 13).

Negli anni è inoltre progressivamente aumentata la dimensione media delle imprese sia in termini di valore della produzione che di addetti. Il fatturato delle aziende che chiedono di avviare un percorso di composizione negoziata è passato dai 4 milioni del 2021 ai 9 milioni del 2023, per salire a 10 milioni nel 2024 e a 11 milioni nel primo semestre 2025. Il numero medio degli addetti è cresciuto dai 26 del 2022 ai 38 del primo semestre 2025.

Il 28% delle aziende proviene dalle attività manifatturiere, il 22,4% dal commercio all'ingrosso e al dettaglio e il 9,6% dalle costruzioni.

### **Il concordato semplificato**

Uno degli esiti della composizione negoziata quando viene individuato un percorso di risanamento, è il concordato semplificato, anche lui introdotto nel 2021. Nel primo semestre 2025, lo hanno utilizzato aziende con, in media, 13 addetti e 10 milioni di valore della produzione. Come fa notare il Report si tratta quindi di una procedura «chiesta dalle aziende più sottodimensionate».

### **L'accordo di ristrutturazione**

Sostanzialmente stabile negli anni è infine il ricorso all'accordo di ristrutturazione dei debiti (+3% nel primo semestre 2025 e -0,8% in quattro anni). Da gennaio a giugno di quest'anno vi hanno fatto ricorso aziende con in media 89 dipendenti e 10 milioni di valore della produzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA